

**A Puy-Saint Vincent Zurbriggen batte Girardelli, azzurri bravi**

# Ma il supergigante resta inutile

**Dal CONI, FIDAL e anche dalla Libertas**

## Tre «no» a Mennea: non sarà dirigente

Pietro Mennea non è eleggibile e quindi non potrà candidarsi per l'incarico di consigliere federale all'imminente Congresso elettivo della Fidal. Mennea aveva presentato una documentazione dalla quale appariva che aveva svolto un ruolo di dirigente presso l'AVIS di Barietta dal 15 luglio 1970 al 30 agosto 1973. La Fidal ha effettuato delle indagini e ha ritenuto la documentazione insufficiente. Anche per il Coni il campione è ineligibile e gli ha scritto una lettera in questo senso. Pietro Mennea aveva detto che intendeva candidarsi al ruolo di consigliere federale nelle file della Libertas. Anche questa pare che fosse una presunzione e infatti la Libertas ha presentato una lettera nella quale è precisato che i suoi candidati restano Danese e Bulloni. Nessun accenno a Pietro Mennea. E d'altronde gli approcci di Mennea all'ambiente dirigente non erano stati dei più adeguati ed era normale che ricevesse questa accoglienza. Tre «no» alla vigilia del Congresso che riconferma Primo Nebiolo — unico candidato — alla carica di presidente della Fidal.

**Sci**

Quando inventarono il «supergigante», che portava a quattro le specialità dello sci alpino, dissero che era per convincere i discesisti ad avvicinarsi alle specialità tecniche, quelle dei palli stretti e larghi. E infatti il primo vincitore di un «supergigante», due anni fa, fu il discesista svizzero Peter Mueller. Il «supergigante» doveva essere una via di mezzo tra la discesa libera e lo slalom gigante, giudicato «troppo filosofico» e poco ricco di «thrilling» (anche perché Ingemar Stenmark era talmente superiore ai rivali da non offrire margini alla fantasia dei pronostici). Ma il «supergigante» fu subito osteggiato da Phil Mahre e dai campionissimi svedesi che giustamente ritenevano che lo sci di gara ne avesse anche troppe. Ieri a Puy-Saint-Vincent è stato disputato il primo «supergigante» della stagione, in sostituzione di quello che avrebbe dovuto essere ospitato in Val d'Isère, del tutto sprovvista di neve. E abbiamo avuto la prova che la nuova specialità ha fatto il compito che le era stato assegnato: i discesisti continuano a fare i discesisti racchiusi nella loro terra repubblicana mentre gli specialisti del «gigante» frequentano le piste mozzafiato della discesa perché costretti a farlo se vogliono ottenere spazi in Coppa del mondo e perché favoriti dai fattori tecnici. Infatti il «gigante» esige una preparazione specifica che agevola i suoi frequentatori quando passano ai tracciati della discesa col rischio di perdere qualcosa, col passare del tempo, nei dinamicismi indispensabili a chi corre tra i palli larghi. Dovrebbe essere più facile per i discesisti che non hanno bisogno di una preparazione specifica. E invece i discesisti sono più che mai repubblicani chiusi e super-specializzati. E comunque a par-

tire dalla prossima stagione il «supergigante» sarà la quarta specialità dello sci e sarà ospitato sia dai programmi del Campionato mondiale che da quelli olimpici. Va bene a tutti perché ci saranno sei medaglie in più da spartire. Sulle nevi di Puy-Saint Vincent ha vinto lo svizzero Pirmin Zurbriggen con una prestazione prodigiosa. Il detentore della Coppa del Mondo ha distanziato Marc Girardelli che ieri ha confermato — e non ne aveva bisogno — di essere il vero erede di Ingemar Stenmark e forse qualcosa di più (visto che conta di diventare grande anche in discesa). Gli azzurri della discesa col rischio di perdere qualcosa, col passare del tempo, nei dinamicismi indispensabili a chi corre tra i palli larghi. Dovrebbe essere più facile per i discesisti che non hanno bisogno di una preparazione specifica. E invece i discesisti sono più che mai repubblicani chiusi e super-specializzati. E comunque a par-

te dalla prossima stagione il «supergigante» sarà la quarta specialità dello sci e sarà ospitato sia dai programmi del Campionato mondiale che da quelli olimpici. Va bene a tutti perché ci saranno sei medaglie in più da spartire. Sulle nevi di Puy-Saint Vincent ha vinto lo svizzero Pirmin Zurbriggen con una prestazione prodigiosa. Il detentore della Coppa del Mondo ha distanziato Marc Girardelli che ieri ha confermato — e non ne aveva bisogno — di essere il vero erede di Ingemar Stenmark e forse qualcosa di più (visto che conta di diventare grande anche in discesa). Gli azzurri della discesa col rischio di perdere qualcosa, col passare del tempo, nei dinamicismi indispensabili a chi corre tra i palli larghi. Dovrebbe essere più facile per i discesisti che non hanno bisogno di una preparazione specifica. E invece i discesisti sono più che mai repubblicani chiusi e super-specializzati. E comunque a par-

A Puy-Saint Vincent il tracciato favoriva gli specialisti del «gigante» con porte angolate e un pendio ripidissimo in alto. I liberisti sono stati riscattati nel loro timbo glorioso ed esclusivo. Ma a chi interessa che la neonata specialità sia un fallimento? Certamente non a chi ne ricava punti preziosi o agli industriali che attrezzano chi sale sul podio. **R. M.**

**LA CLASSIFICA** — 1. Pirmin Zurbriggen (Svi) 1'43"89, 2. Marc Girardelli (Lux) a 91/100, 3. Thomas Buehler (Rti) a 1'23, 4. Markus Wasmaier (Rti) a 1'28, 5. Jure Franko (Jug) a 1'33, 6. Peter Roth (Rti) a 2'22, 7. Hans Enn (Aut) e Richard Pramotton a 2'24, 8. Roberto Erbacher a 2'29, 10. Oswald Tetsch a 2'34. Nella classifica di Coppa del Mondo Marc Girardelli è primo con 45 punti. Lo seguono Pirmin Zurbriggen (27), Jonas Nilsson (20) e Roberto Erbacher (17).

**Dopo Mosca e Tel Aviv la Coppa Campioni diventa subito più difficile**

# Quante botte in campo e sulla faccia E Villalta si sfoga: «Sono stanco...»

**Il gioco duro però non può cancellare il fatto che Banco e Granarolo hanno giocato male - Bianchini tuona e Bucci medita - Ma la Federazione quando interviene per proteggere le nostre squadre all'estero?**

È stata proprio una Coppa piena di botte: la Granarolo le ha prese sul campo, il Banco le ha prese in faccia (e a farci le spese è stato soprattutto il povero Tomolato (dimesso ieri mattina dall'ospedale di Tel Aviv). Botte e canestri sul gobbo: Roma e Bologna mettono in fila ventinove punti al passivo (11 più 18) e rifanno i conti attorno al tavolo di Coppa dei Campioni. Con l'occhio sbarrato verso Madrid dove il pampante e ambizioso Cibona, domando il Real sul suo campo, avanza pretese e ambizioni da grande squadra. Roma e Bologna, sconfitte e preoccupate dunque, ma con problemi e reazioni molto differenti. Tuona il solito Valerio Bianchini dalla capitale: «La Fiba è una vergogna: a Tel Aviv è impossibile giocare. Sacrosante verità, note e arcinote, che Bianchini furente proclama ben sapendo che in Coppa da anni le cose vanno così, che da anni Tel Aviv è un campo caldo, che da anni in Coppa le partite si possono perdere perché ci sono arbitri cattivi ma che soprattutto si perdono perché si è giocato male. E infatti il buon Valerio spenta la radio, racconta di un Bancoroma pasticciere e incapace di colpire là dove il Maccahi andava colpito (rimbalzi, contropiede e capacità di ragionare). Insomma, niente di nuovo, salvo il fatto che la Federazione italiana dovrebbe incominciare a capire cosa vuole dire «fare politica» nel basket internazionale. Ma se Bianchini si difende accanendo, ben diversa è l'atmosfera in casa Gra-

narolo: sull'aerea che da Mosca porta la squadra a Napoli, dove vincere è doveroso se non si vuole collezionare la quinta sconfitta consecutiva. Alberto Bucci sorride triste e alle domande del solito cronista risponde senza nascondere nulla: «Sì, abbiamo perso male, non abbiamo saputo reagire all'Armata Rossa, una squadra per nulla travolgente e questo per una squadra che vuole, ha e deve, avere mentalità vincente, questo è grave. Siamo in crisi? È un brutto momento. Giochiamo che non si sono potuti allenare (Van Breda e i nazionali) quindi ritardo di preparazione». Bucci non ha dormito e lo si vede dagli occhi arrossati, e chiede al cronista, come lui ha visto la partita, come l'ha letta e aggiunge: «D'altra parte que-

sti brutti momenti si possono dimenticare solo con il lavoro, altre strade lo non ne conosco... Bucci ascolta, sorride e scuote il suo testone: è un allenatore serio e bravo. E quando una squadra fa tilt come la Granarolo a Mosca i rischi sono tanti e l'unica risposta è tempo e lavoro. Tempo per leggere lo stato di tensione nei circuiti nervosi di un collettivo di atleti

che «non ha saputo vivere nel modo giusto la prima esperienza di coppa». Lavoro, per ridare al collettivo ritmo e adrenalina e soprattutto l'ambizione di sapere essere una grande squadra anche a livello internazionale. Un villosità che ad esempio Villalta conosce bene ma che a Mosca sembrava avesse completamente scordato: «Non parlatemi di scarsa professionalità. Sono enormi cazzate. Ci hanno macinato e non abbiamo fatto nulla. Perché? Io patto per me. Io sono stanco. Ho paura mi venga la nausea del pallone. Non mi sono imbroglito come sostiene qualcuno ma non sono stato un pazzo. Quando le mie pupille stanno diventando un pallone da basket. Sono caldissimi folli e in questo è responsabile anche la Federazione». Sì, forse Villalta era meglio non convocarlo per quegli inutili incontri della nazionale. Forse bisogna riflettere sulla Coppa Italia in anni di Olimpiadi ed Europei, forse il problema della Granarolo non è solo Villalta... Il capitano della Granarolo comunque non dice mai più guardando il cronista: «Quando si vive una partita di coppa (o della Nazionale ndr) come un allenamento e allora... Allora si perde come a Mosca». Villalta aveva gli occhi sporchi di nevicchio e dove Rolle (grogolissimo del suo nuovo colabacco che per due giorni ha calcolato in testa senza mai guardare il Kazenko mormorava: «Non è possibile che sia due volte più grande di me. Non avevo mai visto una così...».

**Silvio Trevisani**

**Bancoroma Armata Rossa si giocherà al Palazzo dello sport dell'Eur**

**Tomolato dimesso dall'ospedale Oggi Bianchini decide se farlo giocare**

ROMA — Bancoroma-Armata Rossa si giocherà al Palazzo dello sport dell'Eur. C'è stata infatti una schiarita nella vertenza Ente Eur dopo l'incontro di ieri mattina tra il sottosegretario Amato, il commissario straordinario Spinelli e rappresentanti sindacali. L'incontro ha sbloccato la situazione di stallo che ha costretto i lavoratori a proclamare lo stato di agitazione. I sindacati hanno deciso di sospendere, senza tuttavia revocarla, l'agitazione in attesa degli sviluppi della trattativa. Un'altra riunione è fissata per giovedì prossimo. Lo stesso giorno in cui si giocherà Banco-Armata secondo turno di Coppa Campioni. La società romana in un comunicato ha espresso il suo compiacimento per il buon esito della vicenda, dando appuntamento per quella data ai propri sostenitori. Banco-Ciacrom si giocherà domani invece al Palazzetto di Viale Tiziano.

ROMA — Il Banco è atterrato ieri mattina a Fiumicino. Mancava Renzo Tomolato, finito all'ospedale di Tel Aviv dopo il pugno di Johnson e dimesso alle 12 di ieri. Il giocatore è arrivato in serata a Roma. Flowers ha ricostruito così la rissa scatenata dal pivot del Maccahi. «Su un rimbalzo Johnson mi ha dato una gomitata, gli ho preso la testa tra le mani per dirgli di smetterla. Arresti m'ha sferrato un calcio e Tomolato è intervenuto per dividerci. A questo punto Johnson gli ha sferrato un cazzotto». Tomolato è finito a terra sbattendo il capo semisvenuto e con una ferita alla guancia destra. Il medico del Banco, dottor Caliendo, s'è reso conto che Tomolato era in stato confusionale ed ha chiamato un'ambulanza. All'ospedale hanno riscontrato una commozione cerebrale e se ne fa il medico che Bianchini e il medico decideranno se fare giocare Tomolato contro la Ciacrom.



**Domani sui viali del «Forlanini» Anche Claudio Corti «insidia» Liboton nel G.P. Spallanzani**

ROMA — Domenica di lusso per il ciclocross sui viali dell'ospedale Forlanini di Roma: si corre domani il Gran Premio Spallanzani prova del Trofeo Superprestige che metterà a confronto il fior fiore mondiale della specialità. Lunga e agguerrita, infatti, è la lista dei partecipanti e in testa al lotto dei corridori che si contenderanno la palma della vittoria nelle singole categorie (professionisti, dilettanti, juniores) l'uomo da battere sarà il campione del mondo. Fra i «pro» a lanciare il guanto di sfida a Liboton, l'iridato, ci sarà anche l'italiano Claudio Corti che attualmente veste le insegne di vice campione del mondo della strada e che nel passato è stato campione del mondo dei «spuria». Fra i dilettanti l'uomo da sconfiggere per tutti è il cecoslovacco, campione del mondo Simunek e fra gli juniores il più accreditato è l'altro cecoslovacco, anch'egli iridato, Ondrej Glazka. Gli iscritti ieri sera erano già parecchie decine ed altre adesioni sono attese per oggi. Il successo della corsa tanto cara ad Alfredo Vittorini è quindi assicurato. Fra gli italiani spiccano Vito di Tello, l'unico a partecipare al «Superprestige», fra i dilettanti e Paccagnella, Bramati, Antonio Saronni, Alberto Saronni, Firenze Favero, oltre a Claudio Corti fra i «pro». Nella foto LIBOTON

**Brevi**  
**A Milano «Sabato delle arti marziali»**  
Oggi al Palasport milanese (si comincia alle 10 del mattino con la conclusione alle 20,30), la Fiam (Federazione italiana delle arti marziali) organizza il «Sabato delle arti marziali» in gara susseguenti provenienti da tutta Italia per il «ritiro» e il «ritiro» contact, due versioni del karate tradizionale. In programma anche Italia-Francia.  
**Curran-Wilander, finale a Melbourne**  
La finale dei campionati internazionali d'Australia di tennis, in programma a Melbourne domani, si disputerà fra lo svedese Mats Wilander e il sudaficano Kevin Curran.

**Calcio-Fiorentina: torna Pin**  
Sarà il ritorno in campo dopo tre mesi e mezzo di assenza dello stopper Celeste Pin uno dei motivi di maggior interesse della partita amichevole che la Fiorentina giocherà domani allo stadio comunale (ore 14,30) contro la Dinamo di Kiev.  
**Rally Montecarlo: per Balestre si può fare**  
Il rally di Montecarlo potrebbe svolgersi alla data prevista per quanto riguarda la Federazione Internazionale Sport Automobilisti (FISA) ha dichiarato in un'intervista esclusiva al quotidiano francese «Le Figaro» Jean-Maria Balestre.

**Grande folla all'inaugurazione del «Motor show»**  
**Il «massimo» della vita? Il bel rombo del motore**  
Dal nostro inviato  
**BOLOGNA** — Alle ore 14 precise Kinlie Gibson, texano, ha azionato i razzi di perossido di carbonio ed è volato per alcuni secondi a 4 metri dal suolo dal parcheggio della Fiera di Bologna. Un volo che ha mandato in crisi le centinaia di persone assiepite sulle tribune. «Nel 2000 cammineremo così nello spazio — ci racconta —. È una cosa facilissima». Di professione fa lo stunt-man. «Siamo in quattro nel mondo — continua — ad esercitare questo mestiere. Ero io il prescelto a volare nel cielo di Los Angeles durante l'inaugurazione delle Olimpiadi. Ma ho venduto il contratto al mio amico. Era venuto piangendo a trovarmi. Aveva 40 anni e sette figli da mantenere. «Ormai non ho altre possibilità per diventare famoso. Lasciami il tuo posto?». E lo ha accettato. Intanto stanno preparando una lunghissima macchina azionata da un turboreattore. La gente trattiene il fiato. Il pilota accende il motore. Il vicino c'è un signore di Casalecchio di Reno vestito da guardia reale scozzese che agita la bandiera a scacchi. Il rumore ora è sordante. Dalla coda della vettura escono le fiamme. Il bolide parte e subito vengono azionati i freni perché lo spazio dell'esibizione dura solo settanta metri. Lo scozzese di Casalecchio di Reno esclama a gran voce: «nel patto». Il pubblico scoppiato in un coro di applausi. Ma il programma non lascia buchi. Ecco lo stunt-man, poi il motoball, poi ancora la sfida fra moto a macchina dove la due ruote in uno scontro ha la meglio. È iniziato così il «motor show» di Bologna, la Fiera del motore, 700 espositori, un milione e mezzo di spettatori, quattro miliardi di incasso. Già alle 9 del mattino i padiglioni erano stracolmi di curiosi, appassionati, fan dei Gii stand più ammirati erano quelli delle moto. Ragazzi in sella Honda, Yamaha, Gelleri, Laverda e Cagiva a fare «brum-brum» con la voce. Addirittura il pieno all'esposizione delle Hl-11 dove sono state allestite vere e proprie discoteche. Pellegrinaggi in religioso silenzio davanti alla vettura numero 12 dello scomparso Gille Villeneuve. Lotta di braccia per toccare le antiche Lotus campionesse del mondo. Sergio Assalio si è taglihino degli adesivi. Ma bastava il rombo di un motore da corsa sul piazzale perché gli stand si vuotassero in pochi secondi e la gente sciamasse ai bordi della pista. Fino al 16 di dicembre sarà Bologna la capitale del motore. Un salone particolare, lontano dall'ufficialità e dalla freddezza immobiliare dei numerosi saloni internazionali dell'automobile. «Le moto e le auto — sostengono gli organizzatori — non sono più oggetti passivi in mostra, ma soggetti attivi e vivi da provare e da ammirare in azione. Un fatto è certo: il pubblico ama più il rumore del motore, le gare, della macchina o della moto parcheggiata sotto i riflettori degli stand. «Una fiera — ci raccontano alcuni responsabili di aziende di moto — che deve rilanciare soprattutto le due ruote. Così non è più possibile continuare. Il prodotto ha subito ancora una flessione del 20%. Solo i giapponesi rimangono a galla. Vede questi ragazzi in sella alle moto italiane? Le vorrebbero comprare, ma per molti di loro rimane un sogno». E mentre si discute di libri e nell'aria, nel Palazzo dei Congressi i piloti delle varie formule automobilistiche ricevevano coppe e medaglie. Il più applaudito è stato Niki Lauda che ha ricevuto il casco d'oro. Osannati anche i ferraresi Arnoux e Alboreto. «Mi piace l'Italia — ha esordito Lauda — perché si mangia pastasciutta e tortellini. Correrò ancora con la McLaren perché è una macchina vincente. Quando mi ritirerò? Quando le mie si sono rotte». Arnoux e Alboreto hanno preferito la sincerità ai giri di parole. «Se dobbiamo darci un voto — hanno detto —, meritiamo un brutto cinque. Ma facciamo una promessa: stiamo costruendo una vettura da mondiale. E il pubblico ferrarese è scattato in piedi. **Sergio Cuti**

## Informazioni commerciali

### La Campagnolo entra nel cerchio

Può sembrare un gioco di parole ed è invece la più ghiotta novità nel settore dell'industria del ciclo. La Campagnolo ha aggiunto i cerchi alla propria gamma di componenti per bicicletta. A Milano, in occasione della punzonatura del Giro di Lombardia, è stata presentata ai giornalisti sportivi la gamma completa: cerchi RECORD e cerchi VICTORY. RECORD, la linea top è in tre versioni: strada, cronometro e pavid. VICTORY, destinati ai più esigenti ciclisti, professionisti e non, prevede sia la versione strada che quella cronometro. L'obiettivo della Casa vicentina, nella progettazione del nuovo prodotto, è stato il superamento dei limiti tecnici esistenti, per offrire al mercato un cerchio migliore in termini di elasticità, rigidità, peso. Per questo scopo è stata utilizzata una particolare lega ed è stato messo a punto un processo produttivo innovativo. I cerchi vengono prodotti a Vicenza in un nuovissimo stabilimento che si affianca al prestigioso complesso produttivo già esistente. Ricordando l'impulso tecnico che la Campagnolo ha dato a tutti i prodotti via via inseriti in gamma, non possiamo che aspettarci un nuovo scintillio della prestigiosa industria italiana.

### Quando la pubblicità televisiva fa male ai bambini

L'anno scorso si è parlato a lungo dei risultati di una giornata di studio, indetta dalla SACIS, che aveva avuto come tema una domanda molto frequente in tante famiglie italiane, la pubblicità televisiva fa male ai bambini? Si trattava di risultati provvisori, perché la risposta a tale domanda era stata interlocutoria: la pubblicità può far male ai bambini, ma è necessario cercare di capire meglio perché e quando. Interessati a questo ulteriore approfondimento sono certamente genitori ed educatori in generale, ma anche i responsabili dell'emittenza radiotelevisiva e coloro che decidono e realizzano le campagne pubblicitarie. La SACIS, società consociata della RAI incaricata di controllare preventivamente tutta la pubblicità diffusa dal servizio radiotelevisivo pubblico, era particolarmente interessata a saperne di più, in quanto la tutela del pubblico infantile costituisce uno degli scopi fondamentali della sua attività di controllo. Per questo, cioè per trovare punti di riferimento aggiornati in materia ha affidato ad un gruppo di esperti incaricati di verificare le norme da applicare nella valutazione dei comunicati pubblicitari, per la parte riguardante appunto la tutela dei bambini e degli adolescenti. Il lavoro degli esperti — psicologi, pedagogisti, sociologi — è stato da poco portato a termine d'intesa con gli uffici della SACIS e verrà presentato ufficialmente a Roma l'11 dicembre interverranno il prof. Leonard O. Rone, docente di psicologia e direttore dell'Università di Scienze Psicologiche applicate dell'Università dell'Illinois a Chicago e tre illustri docenti universitari italiani: il prof. Gian Vittorio Caprara, il prof. Fernando Dogana e il prof. Mauro Laeng. Quando la pubblicità televisiva fa male ai bambini - Presentazione della norma per la tutela del pubblico infantile nella pubblicità diffusa dalla RAI. Roma, martedì 11 dicembre 1984. Residenza di Ripetta, via Ripetta, 231.

### Premio Europa internazionale di cultura contemporanea

Lunedì 3 dicembre alle ore 18, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, alla presenza di personalità del mondo politico, dello spettacolo, dell'arte e delle lettere, ed autorità cittadine, si è svolta la VI edizione del Premio Europa internazionale di cultura contemporanea, presieduta dal dottor Gianni Pasquaroli Amministratore delegato e Direttore generale della SIPRA. Organizzato dal Circolo del Libro, con la collaborazione delle associazioni di categoria dei librai italiani ed europei ed il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri, direzione generale dell'editoria, della proprietà letteraria, artistica e scientifica; della Provincia di Roma e del Comune di Roma, e dell'Ente provinciale per il Turismo di Roma, i vincitori di quest'anno sono: **Un libro per Natale**, scelto dai librai italiani: Antonio Spinosa «MURAT da stalliere a re di Napoli», Mondadori. - **Anno Europa** per gli Etruschi: Stephan Steingraber «CITTÀ E NEROPOLI DELL'ETRURIA»: Newton Compton Editori. - **Europa inventa la lettura**: alla Collana «OSCAR MONDADORI» per i cento milioni di copie vendute. **Dot. Pippo Baudo per aver sensibilizzato il pubblico al problema della lettura con la trasmissione «Domenica»**. - **Europa comunicazione visiva**: Reinhold Messner «3 X 8000». Istituto Geografico De Agostini. - **Europa pianeta donna**: Serena Foglia «QUALE AMORE», Rusconi. - **Europa mostre e rassegne**: Ippso (Istituto post-universitario per l'organizzazione aziendale «ECONOMIA ITALIANA TRA LE DU GUERRE 1919-1939»). - **Europa sagittaria**: Michele Pantaleone «CAVALLO DELLA TIGRE», Libreria Flavio Editrice. - **Europa immagine**: Stato Maggiore Esercito «ITALIA LIBANO - Una storia di Pace», a cura di Bruno Vespa, Edizioni Fotogramma. **Europa industria e cultura**: Joseph Henrich «CHAMPAGNE CHARLES», Newton Compton Editori. - **Europa narrativa**: Aldo Rosselli «FAMIGLIA ROSSELLI», Bompiani. - **Europa turismo**: vincitori della Rassegna «GRAFFITUR 84» svoltasi dall'11 settembre al Parco Acquasanta di Chianciano Terme: **Touring Club Italiano** per il volume «90 ANNI DEL T.C.I.», I.E.N.L.T. per il manifesto «IL PALO DI SIENA», la Ventana S.p.A. per la grafica di Forattini e **Europa dei Comuni**: **Assessorato al Turismo di Roma** per la Promozione fatta nel nuovo mondo tramite la rivista di Franco Maria Ricci: **Europa della gioventù**: Guido Beugni per la Promozione sportiva del C.O.N.I. - **Europa speciale targa Informatore Librai**: Umberto Trissani «LA RUSSA INGLESE», Corso. - **Europa speciale targa di Fiera**: **Gianfranco Digiugari** «UN AVVENTURIERO NELLA NAPOLI DEL SETTECENTO», Sellerio

### Notizia Farmaleader

Dal primo gennaio opererà in Italia una nuova industria farmaceutica, la «Farmaleader spa» articolata in tre divisioni (Farmaceutica, Dietetica, Cosmetica) con sede in Milano, uffici e laboratori sia a Milano che in Campania. La «Farmaleader spa» ha rilevato i marchi e le registrazioni ministeriali del «Minilinea» (che nel 1984 ha fatturato 10 miliardi di lire) ed è inoltre detentrica di altri prodotti dietetici e cosmetici che verranno lanciati nel 1985: nel programma immediato è anche un gruppo di specialità medicinale da banco, di recente acquisizione insieme con altri prodotti in via di registrazione. Amministratore delegato della «Farmaleader spa» è la dottoressa Alma Manuela Trone, creatrice di una linea di noti prodotti dietetici, tra cui «Minilinea», che si apre ora al mercato estero tramite accordi già sottoscritti con alcuni Paesi europei. Nella nuova società confluiscono le energie e le esperienze maturate in questi anni dal prodotto «Minilinea» attraverso una intensa attività di produzione e commercializzazione: svolta, in una prima fase, in forma di associazione e partecipazione con altre industrie del settore. Pertanto, con l'attento interesse di qualificati ambienti scientifici e industriali (sono previsti ulteriori ingressi societari in via di definizione), è sorta una struttura autonoma, per un maggiore impulso dei prodotti già esistenti e per quelli in via di lancio, grazie ad una massiccia campagna pubblicitaria già programmata su tutte le reti televisive e sulla stampa di larga diffusione. Inoltre, dal prossimo gennaio la «Farmaleader» renderà mensile il periodico di medicina naturale «La tua salute», del quale vengono attualmente tirate 300.000 copie a numero, distribuito gratuitamente in tutte le farmacie italiane, un canale in cui la «Farmaleader» ha introdotto il periodo sa traino dei propri prodotti distribuiti dalla forza vendita.

**COMUNE DI TRINITAPOLI**  
PROVINCIA DI FOGGIA  
**IL SINDACO**  
Vista la nota n. 17171/verb. del 26/9/1984 dell'Assessorato Regionale dell'Urbanistica ed all'Edilizia Residenziale, con la quale sono stati trasmessi gli atti relativi alla variante al P. di F. ed al regolamento edilizio per la sistemazione del terreno antistante il Liceo Ginnasio; Vista la legge regionale 12/5/1980, n. 56; Visto l'art. 62 del T.U. 1974;  
**RENDE NOTO**  
che la Giunta Regionale con deliberazione n. 5013 del 4/6/1984, resa esecutiva dal Commissario di Governo con decisione n. 10960 del 3/7/1984, ha approvato la variante al Programma di Fabbricazione e Regolamento Edilizio per la sistemazione del terreno antistante il Liceo Ginnasio, deliberata con atto del Commissario Prefetto n. 598 del 11/5/1983.  
Le predette deliberazioni saranno depositate nella Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità della variante al P. di F.  
Dalla Residenza Municipale, il 27/11/1984.  
**IL SINDACO**  
Avv. Arcangelo Sannicandro

**NOVITÀ**  
**È ARRIVATO PRIMO**  
**PRIMO**  
Settimanale di attualità, economia e politica dell'agricoltura  
**OFFERTA PARTICOLARE**  
Per tutti i lettori dell'Unità l'abbonamento a PRIMO valido 14 mesi anziché 12 al prezzo di L. 50.000 anziché L. 55.000.  
Completare e spedire a: Agroverde Srl / Via Prati Fiscali 114 / 00141 Roma  
Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
C.A.P. \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_  
Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_  
 Verso l'importo sul c/c postale numero 75361006 intestato a Agroverde srl  
 Allego assegno bancario intestato a Agroverde srl

**brebbia**  
**AMICA FEDELE**  
**BREBBIA**  
**Belluno-Nevegal Universiadi 1985**  
**vendesi albergo**  
50 posti letto  
bar - ristorante - immobile avvanziato  
vicinissimo impianti risalita  
**Agenzia La Bellunese**  
Belluno - Tel (0437) 20014